

I libri

di queste tesi, Sale presenta un'ampia appendice costituita da materiali documentari inediti di diversa provenienza tratti dall'archivio della "Civiltà cattolica". (Lorenzo Ermini)

Chiara Santini

Il giardino di Versailles. Natura, artificio, modello

Olschki, 2007, p. 284, € 28,00.

Il libro della ricercatrice Chiara Santini fa parte della collana "Giardini e paesaggio", della casa editrice **Olschki** e prende in esame la nascita e l'edificazione di quello che ben oltre il XVII secolo, in Francia e in Europa, è stato considerato il giardino per antonomasia: Versailles. Inserendosi in un filone consolidato di studi storici, che in molte occasioni ha fatto del "giardino" e del "paesaggio" il paradigma capace di comprendere, spiegandole, complesse vicende sociali e culturali, l'Autrice descrive in maniera minuziosa non solo le astratte ragioni politiche, filosofiche o forse "spirituali" che sono all'origine del "progetto Versailles" voluto da Luigi XIV, bensì gli eventi tangibili di coloro che concretamente lo animarono, quindi i tecnici e le maestranze che in diversi ambiti e svolgendo mansioni molteplici resero possibile questo autentico capolavoro.

È così che la Santini, favorendo un approccio originale, reso possibile dalla consultazione di documenti e fonti di archivio in grado di privilegiare uno specifico campo di indagine, ci mostra Versailles non solo come "trasposizione nella realtà di una visione geometrica dell'universo" o come esempio del "potere monarchico e dello splendore della corte di Luigi XIV" (p. X), ma soprattutto come grande laboratorio collettivo, in cui tecniche e saperi manuali si confrontano, si relazionano, in molti casi si fondono, intimamente mutando ma anche dando vita in più campi ad esiti innovativi, inediti, oltre che di *longue durée*. Per queste ragioni il volu-

me, nei suoi sette capitoli e nelle sue 284 pagine complessive, ci parla di un "giardino" ricco non solo di fiori, bensì di meravigliose competenze professionali: dai progettisti-ideatori – in primis André Le Notre – ai giardinieri, dai fontanieri agli ingegneri idraulici di vario tipo, dai tecnici di ogni specie fino agli agrimensori.

Concentrandosi più sulla "costruzione del giardino" rispetto al "giardino costruito", la Santini pertanto ritiene il processo costitutivo di Versailles un "vero e proprio sistema territoriale *ante litteram*", che reclama "uno statuto indipendente sia dalla storia dell'arte che dall'orticoltura", e in conclusione del suo lavoro può quindi scrivere: "L'edificio invisibile che stava dietro l'ordinato paesaggio del giardino ha così svelato i suoi complessi meccanismi, i suoi attori, i suoi tempi, le sue incoerenze. Prima che un sontuoso palazzo, Versailles fu un brulicante cantiere nel quale le fabbriche si succedevano senza sosta in maniera spesso disordinata e discontinua. Nell'arco di cinquant'anni i tecnici di Luigi XIV riscrissero la geografia di un'intera regione e svilupparono conoscenze innovative nel campo delle scienze idrauliche e dell'organizzazione del territorio", condividendo inoltre "i loro saperi e le loro esperienze con gli altri professionisti attivi sul cantiere" (p. 251-252). (Daniele D'Alterio)

Vladimiro Satta

Il caso Moro e i suoi falsi misteri

Rubbettino, 2006, p. 514, € 20,00.

"I miei lettori sono tutti coloro che sono disposti a rimettere in gioco le proprie convinzioni". Vladimiro Satta, funzionario del Senato, documentarista della Commissione stragi dal 1989 al 2001 e autore del libro sul caso Moro, descrive in questo modo il suo potenziale pubblico. Il libro, una rilettura senza dietrologie del rapimento e dell'assassinio dell'allora segretario del-